

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il
domenico e le feste civili.
Associazione per tutta Italia lire
32, l'anno, lire 16 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10.
arreato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed editi 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garumoni.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Mazzoni, casa Tellini N. 113 rosso

**Col primo settembre p. v. s' apre
un nuovo abbonamento al GIOR-
NALE DI UDINE a tutto dicem-
bre corrente anno verso il paga-
mento anticipato di L. 10.66.**

**Si pregano in pari tempo gli asso-
ciati morosi a saldare al più pre-
sto i loro debiti, poiché l'Ammi-
nistrazione deve regolare i conti,
e sarebbe dispiacente di dover
loro sospendere l'avvio del Gior-
nale. Eguali preghiere si rivolge
ai Comuni che sono in arretrato
sia per associazione, che per pub-
blicazione di avvisi.**

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il discorso dei tre imperatori continua, e conti-
nuano per esso le interpretazioni pacifiche. Quali si
sieno le seconde intenzioni cui ognuno può covare
nel suo interno, questo buon effetto intanto è pro-
dotto, che ognuno, anche i Francesi ansiosi di una
rivincita, è costretto a pensare alle condizioni interne
del proprio paese.

Da tale tendenza si capisce, che siamo avviati a
quelle condizioni di equilibrio politico naturale che
provengono dall'essere ogni Nazione resa padrona
di casa sua e quindi meno tentata ad occuparsi de'
fatti altrui e più risoluta a respingere le altrui in-
gerenze in casa propria. Camminando a passo sicuro
e costante su questa via, e pace ed equilibrio si ot-
terranno.

Noi vediamo già che l'assolutismo russo non può
imporci ad alcuno, non potendo Alessandro ottenere
da Guglielmo e da Francesco Giuseppe, che restrin-
gano le libertà dei loro Imperi. Vediamo che i le-
gittimisti hanno fallito di tutto la prova nella Spa-
gna, come la fallirono e questi ed i comunisti
nell'Italia. I partigiani dei diversi pretendenti nella
Francia sono ridotti alle proprie forze, e non possono
contare di accrescerle come speravano con una resta-
urazione borbonica nella Spagna ed in Italia; i clericali
cominciano a dare per disperata la causa del tempo-
rale, che doveva giovare a tutti i reazionari, e che
per questo appunto fece prendere in uggia a tutti i
Governi liberali, cattolici, o no, quel Vaticano, che
venderebbe anche Cristo per il regno di questo
mondo; i repubblicani, non vedendo che alcuno op-
pugni la loro Repubblica, ma piuttosto che i più,
e noi Italiani tra questi, la consideriamo come una
guarentigia della santa massima *ognuno a casa sua*,
cominciano a pensare che se vogliono dare stabi-
lità alla forma di governo da loro prediletta per il
nome che porta, conviene ad essi di non istuzzicare
vespai in casa altrui. Malgrado il viaggio trionfale
del re Amedeo nella parte settentrionale del Regno,
e la vittoria nelle prossime elezioni che si ripro-
mette lo Zorilla il più sinceramente liberale dei mi-
nistri spagnuoli, molti dubitano che, stretta tra gli
alfonsisti ed i federalisti ed ogni genere d'intriga-
ti, la nuova Monarchia costituzionale, la sola costi-
tuzionale veramente che sia stata in quel paese, si
consolidi. Ma tutti considerano alla fine dei conti
la Spagna come un paese, che può governarsi da
sè, e che ha diritto anche di rovinarsi, se vuole. Se
la libertà attuale dovesse far luogo al disordine pri-
ma ed alla reazione poi, ciò dispiacerebbe a molti,
per la Spagna, ma nessuno temerebbe più che di
quel male se ne appicciasse al proprio paese. Anzi
pare che la Spagna dia ai liberali europei quella
ricorrente lezione, cui davano ai liberi Spartani gli
Ilioti schiavi e briachi.

La Germania saprà bene digerire da sè i suoi
particolaristi, i suoi gesuitanti: e l'Austria - Un-
gheria navigare, senza rompersi in essi, tra gli sco-
gli delle sue nazionalità, che continuano ad essere
la massima delle sue difficoltà. Non potendo vin-
cerla, od almeno attenuarla, che coi progressi eco-
nomici, nel bicipite Impero a noi vicino pensano
più che mai a questo e si occupano tutti dell'e-
sposizione universale del 1873, alla quale concor-
rendo i paesi e gli uomini dell'Europa orientale e
dell'Asia, daranno una speciale importanza per
la valle del Danubio. Grande importanza quell'e-
sposizione avrà anche per noi; e vorremmo che
i nostri andassero a studiare tutta la regione
danubiana, nella quale può aprirsi un vasto
campo alla nostra industria ed ai nostri commerci.
Nella Rumenia, che si calmerà dello sterili sue agi-
tazioni, nella Serbia che ora festeggia il maggio-
renne suo principe, in tutti i paesi del medio e
basso Danubio c'è un avvenire di civiltà, a procac-
ciare il quale deve avere la sua parte anche l'Ita-
lia. Ora la Turchia apre le strade ferrate, che at-
traversandola la congiungono alla valle del Danubio,
al paese posto tra i Balcani ed i Carpazi. Furono

principalmente ingegneri italiani quelli che costru-
rono quello strado. Per i nostri resta ben altro da
fare in quei paesi. Altre strade o costruzioni diver-
se ed industrie sono da piantarsi, e commerci da
estendersi. La prosperità interna o la potenza del-
l'Italia dipenderà sempre dalle sue espansioni verso
l'Oriente.

Ma per ottenere questo occorrono la stabilità de-
gli ordini politici in casa, la sicurezza procacciata
coll'agguerrimento di tutta la Nazione, la prospe-
rità interna ottenuta con uno slancio di generale,
meditata ed ordinata attività economica, il progresso
incessante come scopo e come mezzo di rinnova-
mento della Nazione.

Ciò che rimane nel paese di vecchio, di arretrato,
di ribelle a questa grande novità che fu l'Italia li-
bera ed una ha tentato le sue prove, ma deve es-
sersi persuaso che la Nazione non si lascia sorprendere.
Però cercano di avvilupparla in una rete di
intrighi colle così dette società degli interessi catto-
lici, che formano una estesa camorra in tutto il
paese, e si collegano colle società simili d'altri
paesi. Questa setta internazionale non si vince per
lo appunto, se non risvegliando ogni genere di utile
attività nel senso nazionale in ogni parte dell'Italia,
se non opponendo a queste associazioni tenebrose e
tristissime le aperte associazioni di tutti i più libe-
rali, generosi e progressisti per iscopi di pubblico
bene, ma per iscopi che abbiano qualcosa di con-
creto, qualche determinata pubblica utilità da rag-
giungere.

È molto meglio il seguire questa via che conduce
a risultati sicuri e che tiene desto ed utilmente
opere tutte le forze della Nazione, che non darsi
troppo pensiero delle mene del Vaticano, o della
più o meno radicale soluzione a cui il Governo cre-
da di poter venire nel presente stato di relazioni
internazionali, della questione dei generalati delle
corporazioni religiose a Roma.

Tutte quelle fraterie e tutti quei vecchiumi che
resistono alla loro dissoluzione a Roma sono un
inconveniente di certo, un inconveniente cui del resto
noi avevamo preveduto, indicando anche il modo,
che ci pareva utile per evitarlo. Ma dopo avere
vissuto a Roma, e dopo avere veduto d'avvicino la
misericordia e la pochezza di tutto ciò che circonda il
Vaticano, e che gli serve di strumento nella sua
guerra insana alla civiltà moderna ed al principio
cristiano che l'ha generata, abbiamo dovuto per-
suaderci che tali inconvenienti offrono anche qualche
vantaggio corrispondente.

La nostra moderazione, la nostra tolleranza, e
l'audacia provocante e stolidi di costoro producono
tutti i giorni i loro effetti nel mondo. Noi avremmo
potuto più presto abolire certe istituzioni e dare
delle sciolte alla Bismark; ma non è senza van-
taggio per noi il parere moderati a confronto altrui.
È più utile risultato, e più degno della sapiente
politica italiana il lasciare che costoro, i quali alla
fine non ci possono nuocere molto, si demoliscano
da sè, facendo così pessimo uso della libertà cui ad
essi con generosità senza pari concediamo.

Che cosa ottennero finora il Vaticano ed i gesuiti
gianizzeri del papato? Null'altro, se non di com-
muovere tutti i Governi civili contro di loro, perchè
cercano di suscitare agitazioni, turbolenze, intrighi
dovunque. Non soltanto il temporale è abbandonato
da tutti; ma ogni Governo cerca di premunirsi al-
tanti contro le ingerenze del Vaticano e dei suoi
gesuiti nelle cose civili. Non è piccolo vanto e van-
taggio per l'Italia di avere vinto tutti i sospetti e
tutte le avversioni altrui contro il possesso di Roma
per parte dell'Italia, e di parere piuttosto troppo
liberali verso la Chiesa di quei Governi che non so-
no disposti di usare tanta liberalità in casa loro.
Siamo noi che non ci curiamo né della nomina dei
vescovi, né della elezione del papa futuro; siamo
noi che lasciamo ai clericali nostri, i quali del resto
si distinguono per ignoranza tra tutti gli altri, la
libertà di mostrarsi da sè in tutta la loro potu-
lanza ed indegnità al mondo. Chi vorrà interessarsi
per gente, la quale parla cogli organi del Nardi,
dei Margotti, dei Vuillot e simili e che ci dà per
tanti apostoli questi rifiuti della stampa, che men-
tono cento volte al giorno? Chi non vedrà qual
differenza c'è tra il caduto Governo di Roma e
quello che ora rinnova quella città cogli uomini e
coi mezzi di tutta la Nazione?

Noi siamo persuasi, che spropriando per utilità
pubblica quei conventi e che facendovi istituti utili
ed abitazioni, che abolendo le mani morte e pro-
cacciando la divisione delle proprietà nella cam-
pagna romana, che eseguendo la bonificazione delle
terre malsane, regolando in Roma il corso del Te-
vere, secondo l'eccellente progetto che si ha, aprendo
altre ferrovie che vi formano come un vantaggio
tutto attorno, purificando quella gran cloaca clericale,
creando scuole ed istituzioni utili, innovando insom-
ma tutto e lasciando il Vaticano come un'isola, come
un museo antico in questa nuova Roma, degno scopo di
questa nuova Italia, avremo in pochi anni superate

tutte le nostre difficoltà e persuaso tutto il mondo
civile che abbiamo agito anche a suo vantaggio.

Il cardinale Antonelli, che mediante i suoi fra-
telli ha molte attinenze nel mondo degli affari, e
che pensa soprattutto alla grandezza della sua fa-
miglia, senza essere nipote del papa, come quegli
altri che cogli oboli di altri tempi si costruirono i
superbi palazzi tuttora esistenti, il cardinale Anto-
nelli trovò da ultimo eccessiva quella comedia
di deputazioni che andavano tutti i giorni a
portare indirizzi al papa ed a ripetere la loro solita
polemica contro l'Italia, provocando le risposte del
povero vecchio, tenuto prigioniero veramente da
costei farabutti della cattolicità. Egli ha posto un
freno a questa odiosa ridicolaggine, ed ha proibito
ai fogli clericali la pubblicazione dei discorsi del
papa, che tornavano tanto graditi ai fogli umoristici,
e che si ripubblicavano volentieri da tutti i fogli
liberali. L'uomo è abbastanza astuto per compren-
dere che quelle deputazioni ridicole, e quei discorsi
girovano assai all'Italia e contribuiscono a demolire
i cospiratori che del Vaticano vogliono farsi uno
strumento ai loro scopi malvagi. Anche questo è
un segno dei tempi: e prova che la nostra modera-
zione ci ha giovato. Gli Italiani sono fin nella loro
politica, e sanno che uno, il quale sa contenersi e
non andare in collera, ha sempre il vantaggio sopra
il furioso suo insultatore. Queste collere impotenti
dei satelliti del caduto temporale hanno tanto più
girovato all'Italia quanto meno noi ci siamo lasciati
commuovere da esse. Anche noi possiamo dire con
Dante a certi vermi, che si consumino in sè colla loro
rabbia.

P. V.

UN ARGOMENTO CONTADINO

PER

il Giornale di Padova.

Diamo, un poco corretta, una lettera di un con-
tadino friulano circa alla libertà di vendere il be-
stiamo *).

Signore.

Il *Giornale di Padova* è molto misericordioso
verso coloro che mangiano carne, e vuole che la
mangino a buon mercato. Ciò prova il buon cuore
di chi lo scrive; sebbene quel buon signore voglia
fare a' suoi concittadini il beneficio della carne a
buon mercato, di cui egli stesso godrebbe, non già
a spese sue, ma a spese di me, che sono un povero
diavolo, che mi accontento di polenta, e che non
ne ho sempre abbastanza da dare a' miei figliuoli.
Giudico però, che se quel signore ha trovato il
modo di far sì, che il Governo assicuri la carne a
buon mercato ai cittadini, g'insegnerà anche a far
in modo che abbiamo a buon mercato la polenta noi
contadini.

Io sono ignorante e non saprei trovarlo; e vedo
che il Governo non lo ha trovato ancora.

Per questo abbiamo dovuto pagare cara la po-
lenta tutta quest'annata. È vero che non ci ha
mancato, e che non abbiamo patito la fame, come
succedeva al tempo dei nostri vecchi, quando cioè
i Governi proibivano di vendere fuori di paese il
grano. Essendo ora la libertà di vendere e di com-

*) L'argomento dei bestiami è ormai entrato nella
discussione di tutta la stampa. Avevamo corretto
le bozze della lettera che segue, quando ci giun-
sero due articoli, l'uno dei quali dell'egregio
veterinario sig. Bertacchi cui leggiamo nel *Gior-
nale di Padova*, l'altro del sig. Maierotti, col
quale avevamo avuto il piacere d'intrattenerci
circa all'allevamento dei bestiami giorni sono.
Lo spazio non ci permette né oggi né domani di
annotare il primo articolo e di rispondere al se-
condo a noi personalmente diretto. Ma lo faremo
volentieri nei giorni successivi. La discussione si
anima? Tanto meglio. Considereremo anche que-
sto fatto un vantaggio del caro attuale dei be-
stiami. Senza questa ricerca dei bestiami chi sa
quanti anni sarebbero passati prima che la no-
stra stampa imparasse ad agitare la questione del-
l'allevamento ed i modi di farlo con tornaconto?
Altre volte noi abbiamo parlato su tale argomen-
to: ma in Italia non si è ascoltati se non quando
il bisogno è pressante. E per questo ci troviamo
impreparati alla discussione ed anche agli oppor-
tuni provvedimenti. Vediamo che le questioni eco-
nomiche pullulano da questa dei bestiami. Noi le
affronteremo volentieri, per quanto la stampa
quotidiana offra un ristretto campo alle serie di-
scussioni. Siccome per noi l'economia nazionale
è questione politica, così toglieremo a quella che
si vuol chiamare con questo nome una parte dello
spazio.

P. V.

perare le granaglie, queste vengono dall'Austria,
dalla Russia, dalla Turchia ed anche dall'America
occorrendo. È una vera fortuna: che altrimenti que-
st'inverno molte famiglie del Friuli, di quelle che man-
giano polenta, sarebbero morte di fame. La sicurezza
l'hanno scorso ci portò via tre quinti del nostro
ordinario raccolto.

Io per la mia famiglia ho dovuto spendere mille
e quattrocento lire in polenta.

Mi domanderà dove io le avevo quelle 1400 lire.
Le risponderò che non le avevo effettive, ma che
si trovarono la maggior parte allo stato di carne nella
mia cassa di risparmio che è la stalla.

Avevo un bellissimo pajo di buoi di grassa, e
perchè li ho venduti molto bene, trovai il denaro
da comperare la polenta.

Se i buoi fossero stati a buon mercato avrei do-
vuto venderne due paja per non morir di fame; ed
allora non mi avanzavano per il lavoro dei campi.

Quest'anno invece, con quella po' di galletta
raccolta, ho pensato subito a provvedermi un pajo
di vitelli. Sono piccoletti, ma giacchè quest'anno la
buona pastura è abbondante, io li nutro bene e
sono di bella venuta e crescono che è una mira-
viglia. Così un altro anno, se il raccolto sarà buo-
no, io continuerò a nutrirli, e forse ne troverò un
altro pajo; se no, venderò un altro pajo de' buoi
più vecchi. Se qualcosa mi avvanzerà, li sostituirò
con altri due vitelletti.

La avverto però che, se quei signori di Padova
vogliono assolutamente mangiare la mia carne trop-
po a buon mercato, potrebbe darsi che io, che mi
accontento di polenta e qualche volta la pago cara,
non potessi nemmeno sfamarne la mia gente.

Dei vecchi infermici, delle donne puerpere, dei
ragazzi qualche volta ammalati, ma più spesso di
buon appetito, ne abbiamo anche noi gentaglia di
contado. Se quel signore di Padova trovasse la ma-
niera che anche noi, quando non possiamo mangiare
polenta perchè troppo cara, mangiassimo carne a buon
mercato, gli sarei molto obbligato.

Quando avrà trovato il segreto, pregherei di co-
municarlo anche a noi col mezzo del *Giornale*, ché
tanto, o bene, o male, c'ingegneremo a leggere.

Mi saluti la consorte ed i ragazzi
MARCO CHIOSSUL
di Manzinello.

Manzinello 24 agosto 1872.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

I Gesuiti si adoperano in questo momento a for-
mare in Roma e nelle principali città d'Italia dei
Comitati di laici i quali continuino l'opera reazio-
naria con tutte le risorse di cui la Compagnia può
disporre a loro vantaggio. Sarà questo un nuovo
metodo dei Gesuiti di stringere in una catena più
tenace e più forte tutte le coscienze che non osano
a ribellarsi mai a chi cerca imporsi loro in nome
di una Divinità, diventata strumento comodo e pie-
ghevole di un partito politico.

Il governo è informato di tutto, e sa anche che
altri Comitati si vanno formando fra le donne
coll'identico scopo di operare in vantaggio degli in-
teressi della Compagnia di Gesù. Roma sarà il cen-
tro delle operazioni, sarà il vero terreno dove si
comatteranno le grandi e, probabilmente — almeno
è logico sperarlo — le ultime lotte fra il partito
liberale trionfante ed il partito clericale agonizzante;
ed assicuratevi che dal lavoro serio, tenace, a cui
si danno in questo momento tutti i seguaci del pa-
pato, dalle società segrete che si organizzano, dalla
convizione ad arte mantenuta viva nei clericali di
un prossimo ritorno al papato; assicuratevi, dico,
che queste ultime lotte saranno lunghe ed ostinate.

V'è perfino un numero grandissimo di romani,
in cui quella convizione di cui vi parlo è tanto
salda, da insistere perchè, in qualunque operazione
legale, contratti, locazioni e in altri atti in cui sia
necessario determinare una data epoca, venga inse-
rita una clausola mediante la quale si stabilisca che
il contratto verrà subitamente firmato non appena il
Governo italiano sarà uscito da Roma.

ESTERO

Austria. La *Gazzetta di Trieste* ha da
Vienna: — In seguito allo scoppio violento del
cholera in Czernovitz e dintorni, venne in via te-
legrafica disposto, perchè le carceri non sieno so-
vrabbondantemente ripiene, di accordar il piede li-
bero ai meno compromessi, e di erigere eventual-
mente delle baracche ad uso di prigione.

— Un telegramma da Gratz della *Neue freie
Presse* annunzia che il clero si rifiutò di celebrare

la messa solenne il giorno natalizio di Francesco Giuseppe. Si cantò in chiesa l'Inno popolare senza preti e senza illuminazione.

— Giorni scorsi molti protestanti deliberarono di fondare a Gratz una Società liberale, il cui scopo si è aiutare e difendere i corrodigionari. Si fecero loro però alcuni ostacoli, che verranno rimossi senza dubbio in appresso.

Altra Società di scopo commendevolissimo si è quella che si cerca di formare pure in Gratz per porgere aiuto a quei preti che ritornano al secolo. Ciò richiederebbe un gran bene, che molti rimangono nel sacerdozio solo perchè incerti, se ne uscissero, di trovare il modo di procurarsi l'alimento.

(Progresso)

Francia. Il sig. Luigi Veuillot intuona nell'Univers un vero *discurso*. Egli vede «tutta la razza umana che si abbandona agli artigli degli istrioni». — Anche questo giornale dice il suo parere sull'intervista dei tre imperatori il cui solo lato serio è, secondo l'Univers, l'invincibilità. Questi tre imperatori, dice egli, hanno regnato un tempo sufficientemente lungo per essere conosciuti. Ci si assicura che essi sono uomini onesti. Senza dubbio essi hanno sufficiente onestà privata per non essere impiccati, ma insufficiente per non essere detronizzati e probabilmente anche per non esser dannati. Il tempo di grazia è trascorso; i segnali furono già dati. Religione, famiglia, proprietà, «tutto ciò è disfatto e non sarà rifatto che in quella fucina notturna che si chiama il caos sociale. Il diluvio di fuoco coprirà valli e montagne.»

Belgio. Sappiamo che il ministro di Francia a Bruxelles è stato incaricato di dichiarare al Governo belga che il Governo francese non potrebbe veder di buon occhio che, data l'ipotesi della partenza del papa da Roma, questi cercasse asilo in paese tanto vicino alla Francia. Il Governo di Versailles nel soggiorno del papa in Belgio vorrebbe una ripetizione del soggiorno del conte di Chambord nello stesso paese.

(Ordine)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 9153 - XXI.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

La vaccinazione generale di autunno avrà luogo nell'epoca e luoghi indicati dalla sottoposta Tabella.

Quest'anno si credette opportuno anticiparla per lo sviluppo in alcuni ripatriati dall'estero del vajuolo nel nostro Comune e per la favorevole congiuntura che trovasi a disposizione di questo Municipio la linfa vaccinica fresca e mantenuta con ogni cura purissima da due solerti nostri vaccinatori.

È inutile che si ripeta quanto ha di già luminosamente dimostrato una lunga esperienza, cioè come questi sia il migliore fra i preservativi in caso di epidemia e di una forza modificatrice incontestabile per il contagio vajuoloso quando avvenga si sviluppi in un individuo.

Del resto corre obbligo per legge ai tutori e padri di famiglia il far sottostare i propri figli e amministrati a tale misura profilattica.

Dal Municipio di Udine,
il 22 agosto 1872.

Pel Sindaco
MANTICA

Vaccinazione generale d'autunno 1872.

1. Vatri dott. Giov. Batt. - Via Manzoni, vaccinatore comunale per il circondario delle Grazie e Carmine in settembre ogni lunedì alle ore 12 mer.

2. Marchi dott. Antonio - Piazza Garibaldi, vaccinatore comunale per il circondario di S. Giorgio e Frazione di Cussignacco in settembre ogni lunedì alle ore 12 mer.

3. Sguazzi dott. Bartolomeo - Contrada del Sale, vaccinatore com. per il circondario di S. Nicolò e SS. Redentore in sett. ogni lunedì alle ore 12 merid.

4. Da Sabbata dott. Antonio - Borgo S. Lucia, vac. com. per il circondario di S. Quirino e Paderno in sett. ogni martedì alle ore 12 mer.

5. Antonini dott. Gaetano - Via Manzoni, vaccinatore com. per il circondario del Duomo, S. Cristoforo e S. Giacomo in sett. ogni martedì alle ore 12 mer.

NB. La vaccinazione gratuita continuerà per tutto il mese di settembre e verrà praticata di otto in otto giorni nei luoghi ed ora indicati.

Istituto Ganzini. Ci scrivono:

Sa Ella, sig. Direttore, dove io ho passato, giorni sono, alcune belle ore, di quelle ore che non si dimenticano così presto per le vive impressioni e la piacevole soddisfazione provata?...

Proprio all'Istituto Ganzini, ove m'era recato per sentire alcuni esami di quei giovanetti, tanto interni quanto esterni, che si educano in modo veramente esemplare. Giudice abbastanza competente, posso assicurarla che ho sentiti esami che mi lasciarono meravigliato anziché no, sia per l'esattezza delle risposte quanto per il fare composto e ad un tempo disinvolto di quei ragazzetti, e venendo via ho meco stesso esclamato sinceramente: magari che di simili istituti privati se ne moltiplicasse la specie!... e che avessero dei Direttori come il Rev. Ganzini per il quale l'istruzione ha raggiunto il grado d'una passione.

Per quel poco che può valere la prego dunque, sig. Direttore, di inviare un elogio al Rev. signor

Ganzini, da ostendersi a tutti i solerti docenti che si occupano con tanto zelo a creare degli allievi che figureranno per bene anche al R. Istituto Tecnico.

Di Lei devot.^o

G. F.

Tenore Sociale. Jersera, ultima rappresentazione della *Dinorah*, si fecero ai principali interpreti dell'opera delle ovazioni straordinarie. Il pubblico scelto e numerosissimo volle dare agli egregi artisti una nuova e più splendida prova della sua simpatia e della sua ammirazione, e le acclamazioni e gli applausi furono, si può dire, continui.

Oltre l'ultima parte dell'aria dell'ombra, che si replicava ogni sera, jersera si volle il bis anche del terzo del primo atto; e questa replica fu compensata con ripetuto chiamato al proscenio e prolungati e altissimi plausi alla valentissima signora De Maesen e ai suoi degni compagni signori Minotti e del Puente.

La signora De Maesen, dopo l'aria del secondo atto, fu poi presentata di due magnifici mazzi di fiori, ornati di bellissimi nastri; e due ricchi mazzi di fiori furono pure offerti alla signora Fernandez dopo la canzone dell'atto medesimo.

A varie riprese venne inoltre gettata sul palcoscenico una quantità di mazzolini; la signora De Maesen, che non poteva raccoglierteli tutti, fu assistita in quest'opera dai servi di scena, i quali, da ultimo, vista la quantità di fiorellini che coprivano ancora il proscenio, ricorsero tranquillamente ad un'ultra-prosaica granata con cui finirono di far sparire quei poveri fiori, che non devono certo avere sorriso, come quelli di cui canta il cacciatore della *Dinorah*.

Se jersera adunque i fiori hanno abbondato, hanno abbondato anche, come abbiamo detto, gli applausi; tutti i principali pezzi dello spartito furono accolti con acclamazioni persistenti e clamorose; e se artisti ed orchestra gareggiarono nell'eseguirlo in modo ammirabile, il pubblico non lesinò le dimostrazioni più liete e festose, dimostrazioni che in qualche punto riuscirono davvero entusiastiche.

Solo sul finire dell'ultimo atto una piccola nube minacciava di sorgere sull'orizzonte, avendo il coro per un'istante perduta la bussola; il rumore significativo che s'alzò dalla platea avendo fatti accorti i coristi dell'avvicinarsi della burasca, essi s'orientarono tosto e poterono giungere in porto felicemente.

Lo spettacolo quindi ebbe termine in modo degno dell'opera e degli artisti, e così l'esito della serata fu davvero trionfale dal principio alla fine.

Domani a sera va in scena l'opera del maestro Marchetti *Romeo e Giulietta*.

Beneficenza. Il signor Gaudenzio Tosi vincitore del primo premio alla corsa birocchini del 24 corrente, elargì ai poveri del Comune metà del relativo importo consistente in Lit. lire 225, — ond'è che la Congregazione di Carità di Udine rende al signor Tosi per questo suo atto benefico pubbliche grazie.

Udine, 22 agosto 1872.

Il Presidente
C. Facci

Registriamo nella Cronaca la seguente notizia, tolta all'Esercito del 24 corrente, la quale riguarda anche un nostro distinto concittadino:

Il maggior Generale Garneri, ed il capitano aggregato di stato maggiore Di Lenna furono incaricati di assistere alle grandi manovre in Inghilterra.

Incendio. Il 21 corrente io Poffabro scoppiava un incendio nella casa di certo Roman di Tomat, che in due ore ne rimaneva quasi del tutto distrutta. Le autorità municipali, ed i pochi della frazione che non si trovavano lungi dallo sfascio dei fien, accorsero tosto e poterono almeno impedire che il fuoco prendesse proporzioni maggiori. La distruzione dei mobili e del locale nuovo quasi del tutto, importa una perdita di circa Lit. lire 2600; e si sta formando una colletta per soccorrere ai disgraziati colpiti dall'infortunio, la cui origine viene attribuita ad un semplice caso. Nell'estinzione del fuoco si distinsero il cursore comunale, Sina Pietro, Colussi Pietro, e Dozzo Tesa G. Battista di Frisanco; ed essi meritano perciò quell'elogio che si crede tributar loro col solo annunciarne la utile cooperazione da essi prestata a circoscrivere l'incendio.

Arresti. Nelle ore pom. di ieri furono arrestati R. ... Carlo d'anni 20, per furto, con destrezza, di una ronca, e B. ... Giuseppina d'anni 24 per scandalo e disordini pubblici.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 18 al 24 agosto 1872.

Nascite			
Nati vivi	maschi 9	—	femmine 7
— morti	1	—	0
Esposti	0	—	1
Totale N. 18			
Morti a domicilio			
Giacomo Casarsa di Ferdinando di mesi 7 —			
Giuseppe Sartori fu Luca d'anni 78 agricoltore —			
Marco Luzzatto fu Abramo d'anni 62 agente di			
commercio — Angela Longo di Giacomo d'anni 4			
e mesi 10 — Paolina Espani di mesi 6 — Gio-			
vanni Lobero di Giacomo d'anni 3 e mesi 7 —			
Paolina Filafiero-Parisi fu Giuseppe d'anni 69 at-			
tendente alle occupazioni di casa — Giuseppe Li-			

votti di giorni 40 — Giovanni Franzoja fu Giacinto d'anni 69 medico — Maria Adami di Antonio d'anni 5 — Rosa Blasutto di Domenico di mesi 2 — Eleonora Manin di Alessandro d'anni 1 e mesi 6 — Ermenegilda Virgilio di Giovanni Battista d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Luchetta fu Maurizio d'anni 70 guardia carceraria — Ermacora Danzini d'anni 1 e mesi 1 — Giuseppe Dighetti d'anni 1 e mesi 5 — Giovanni Stel fu Domenico d'anni 81 agricoltore — Maria Dangino di mesi 8 — Pio Debino d'anni 1 e mesi 2 — Luigi Dignitosi d'anni e mesi 1.

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Giuseppe Cozzo fabbro ferraro con Teresa Miconi Setajola — Giovanni Battista Perigoj agricoltore con Maria Quaino contadina — Leonardo Canciani possidente con Barbara Visintini agiata — Alessandro Glücksborg R.^o impiegato in pensione con Giuseppina Del Zan cucitrice.

FATTI VARI

Impieghi vacanti. Verolanuova (Brescia) Una maestra direttrice dell'Asilo d'Infanzia. Stipendio L. 600. Scade il 1 ottobre. Le istanze all'ufficio municipale.

Abbiategrosso. — Una maestra elementare inferiore. Stipendio L. 467. Scade il 15 settembre. Le istanze al Sindaco.

Cave (Roma). — Un maestro di 2.^a elementare. Stipendio L. 720. Scade il 10 settembre. Le istanze all'ufficio municipale.

Ravenna. — Un maestro elementare inferiore. Stipendio L. 600. — Un maestro di 4.^a classe elementare Stipendio L. 900. — Un maestro della scuola unica nella frazione Masiera, Stipendio L. 600. Scadono il 31 agosto. Le istanze all'Ufficio municipale.

Schio (Vicenza). — Una maestra della scuola mista della Curazia di Giovenale. Stipendio L. 500. Scade il 15 settembre. Le istanze all'ufficio municipale.

Fara d'Adda (Bergamo). — Un maestro elementare. Stipendio L. 500. — Una maestra elementare. Stipendio L. 333.33. — Una maestra elementare della scuola mista nella frazione Massari de' Melzi. stipendio L. 333.33. Scadono il 31 agosto. Le istanze al Sindaco.

Milano. — È aperto il concorso a tutto il 9 settembre alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 134, coll'aggio medio annuale (lordo) di Lit. 4995 73 Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire alla Direzione compartimentale di Torino l'occorrente istanza, in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870. N. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia. — È aperto il concorso a tutto il p. v. settembre a due posti di segretario presso il municipio di Venezia, l'uno di prima classe col soldo di annue L. 3300, l'altro di seconda, con quello di annue L. 3090.

Napoli. — Un avviso del ministero di P. Istruzione dichiara aperto il concorso alla Cattedra di Chirurgia e Zoologia vacante nella R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Napoli. L'assegno annuale è di Lit. 1500. Le domande debbono presentarsi non più tardi dell'8 ottobre.

L'Esposizione di Vienna. L'Esposizione Universale di Vienna che avrà luogo nel prossimo anno, è uno degli argomenti di cui maggiormente si preoccupi anche l'Italia. In parecchie provincie per iniziativa di alcuni corpi morali si presero già tutte quelle disposizioni che valgono a far degnamente rappresentare il nostro paese in questa mondiale Esposizione.

Ad esempio, la provincia di Ancona ha stanziato la somma egregia di Lit. 20,000 per una mostra preparatoria da farsi prima che gli oggetti sieno mandati alla Esposizione di Vienna.

A Milano si ha a quest'ora un fondo di circa 6000 lire per promuovere ed aiutare il concorso degli Espositori a Vienna.

A Vicenza poi gli espositori furono di già avvisati che loro saran fatte gratuitamente tutte le spese di trasporto.

Sappiamo che simili disposizioni si sono già prese o stanno per prendersi da molte altre provincie, cosicché tutto fa sperare che, mercè questi aiuti ed incoraggiamenti, l'Italia potrà degnamente figurare anche all'Esposizione di Vienna.

Venne già annunciato che l'Italia potrà disporre di uno spazio molto maggiore di quello toccato alla Esposizione di Parigi.

Oltre a questo spazio, potremo disporre di un cortile scoperto di metri quadrati 2570 adiacente alle gallerie trasversale a noi assegnata, e per di più di un'area sufficiente nel parco.

Nel Palazzo dell'Industria l'Italia figurerà tra il Belgio e la Svizzera.

I regali che furono consegnati al principe Milan di Serbia in occasione della sua ascesa al trono, sono stupendi. La cittadinanza di Belgrado gli offrì un lavoro magnifico fatto a Monaco consistente in varie piramidi poste sopra un quadrato, con dei lavori

agli angoli, e in cima della piramide maggiore una Dea che colla bandiera spogliata in mano schiaccia coi piedi una biscia. Alle quattro pareti del quadrato vi sono incisi in argento i momenti e fatti più interessanti della storia serbica. Tutto questo lavoro è in oro ed argento. La città di Semendria mandò in regalo uno schioppo da caccia di grande valore, adornato di molte pietre preziose. La città di Negotin mandò un equipaggio molto elegante con quattro cavalli di prima razza ungherese. Sabaz inviò un calamaio tutto d'oro con bei lavori incisi commemoranti fatti storici. Ogni città e villaggio mandò qualche ricordo a S. A. il principe in segno di simpatia e di contentezza. Quello che merita molta lode, è un album con più di 300 ritratti dell'ufficialità serba, lavorato a Vienna, e si dice che sia un lavoro stupendo, il quale avrebbe dato l'ammirazione anche in quella capitale. Questo Album ha la cornice d'oro, con incisioni che ricordano fatti storici. Insomma la simpatia o benevolenza che si manifesta verso il Principe è grande. (Oss. Triestino).

Mediche. Pietroburgo vedrà ben presto realizzarsi nel suo seno una nuova istituzione: è stata creata all'Accademia di Medicina una sezione speciale per le giovani che aspirano alla pratica medica. I corsi destinati alle donne si terranno separatamente da quelli degli uomini; lo stesso dicasi per gli studi d'anatomia pratica. Ma il corso riservato alle donne sarà quasi in tutto eguale a quello della Facoltà, sarà affidato ai medesimi professori e durerà quattro anni a capo dei quali, avendo superato l'esame di medicina, le allieve otterranno il diploma ben modesto di specialiste per le malattie di donne e di fanciulli. (Corr. di Milano).

Un tenore e l'high-life inglese.

Uno dei cantanti, che più di ogni altro eccitò un vero fanatismo e un vero entusiasmo, certo fu il celebre tenore Mario di Candia, del quale erano soprattutto fanatiche le bionde inglesi. Mario apparteneva all'esercito sardo, ed era sottotenente quando faceva le delizie dei saloni genovesi. Un bel giorno per altro scomparve senza che si sapesse dove fosse andato; si seppe soltanto che aveva data la sua dimissione al Ministero della guerra, il quale l'aveva accettata.

Un anno dopo Mario esordiva con immenso successo al Teatro italiano di Parigi, e da quel giorno la sua carriera fu un seguito non interrotto di trionfi. Disgraziatamente né Mario né sua moglie, la celebre Grisi, morta qualche anno fa a Berlino, possedevano il dono della economia; cosicché, dopo aver tutto venduto e fra gli altri possessi la celebre villa Salvati, Mario, che durante la sua carriera aveva guadagnato dei milioni, si risvegliò un giorno affatto rovinato. I suoi ammiratori e soprattutto le sue ammiratrici si commossero e l'high-life inglese risolvè di aprire una sottoscrizione in favore di lui. Ora questa sottoscrizione ha raggiunto proporzioni considerevoli; di famiglia reale d'Inghilterra ha sottoscritto pure essa per 30,000 franchi, talché la fortuna di Mario sarà a un di presso ricostituita. Speriamo che essa non scomparirà di nuovo, e che celebre artista si persuaderà che i precetti della economia domestica possono essere utili anche ai tenori. (Nazione).

Una statua di Raffaello.

Narra la *Nordische Presse*, e riferiamo io con riserva come si sarebbe di certo trovata a Pietroburgo una statua appartenente nientemeno che a Raffaello. Questa statua, che rappresenta un fanciullo sopra un delfino, era in un palazzo di Crimea e venne trasportata, non si sa come, nella capitale delle Russie.

Il lavoro è bellissimo e degno del pittore della *Trasfigurazione*, e dello architetto delle loggie.

Detta statua pare che prima fosse a Parigi, poichè fino al 1770 si ha notizia dell'esistenza della medesima in un Museo di quella capitale.

Del rimanente è noto che il pittore d'Urbino ha lasciato anco dei lavori di scultura. (Libertà).

Il progetto di un canale interoceanico.

a traverso l'istmo di Darien, che unirebbe l'Oceano Atlantico al Pacifico e di cui si è tanto parlato, sarà quanto prima un fatto compiuto, che porterà incalcolabili vantaggi all'America ed all'Europa.

Parecchi dei più eminenti ingegneri del paese, a cui fu sottoposto, lo approvarono e lo stesso Presidente Grant lo ha preso molto a cuore, amando di farne una gloria del suo governo.

La strada che percorrerebbe è quella di Napipi. Le spese si calcolano a 23 milioni di dollari.

(Diritto).

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 21 agosto contiene:

1. R. decreto 2 luglio, che approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Boretto, provincia di Reggio d'Emilia.

2. R. decreto 12 luglio, che autorizza la Società Loversse di navigazione sul lago d'Isèo.

3. R. decreto 12 luglio, che modifica alcuni articoli dello Statuto della Cassa di risparmio di Torino.

4. Un avviso del ministero dell'istruzione pubblica, con cui si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno che, a norma dell'art. 66 del regolamento universitario approvato con R. decreto 6 ottobre 1868, n. 4638, sono aperti concorsi per

studi di perfezionamento si all'estero che all'interno del Regno.

Lo domanda dovranno essere presentate al ministero della pubblica istruzione non più tardi del giorno 28 settembre p. v.

La Gazzetta Ufficiale del 28 agosto contiene:

1. R. decreto 4 agosto, a tenore del quale la Commissione superiore da istituirsi con espresso mandato di esaminare e decidere sulle istanze degli ufficiali ed assimilati della Regia marina che ad essa ricorrano in ultimo appello, sarà composta come segue:

Presidente: De Viry comm. Eugenio, contr'ammiraglio, presidente del Consiglio superiore di marina;

Membri: Isola comm. Ulisse, contr'ammiraglio, comandante in capo del 1° dipartimento marittimo; Cerruti comm. Carlo, contr'ammiraglio, comandante in capo del 2° dipartimento marittimo;

Acton comm. Guglielmo, contr'ammiraglio, membro del Consiglio superiore di marina;

Membro e segretario: Roberto comm. Amilcare, contr'ammiraglio, giudice del tribunale supremo di guerra e marina.

2. R. decreto 18 agosto che convoca il collegio elettorale di Patti per il giorno 8 settembre prossimo. Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 15 dello stesso mese.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

4. Il seguente decreto del ministro dell'interno in data 21 agosto:

Risultando da notizie ufficiali che il tifo bovino si è manifestato nel territorio di Amburgo ed in qualche altra parte del vicino territorio germanico, si decreta:

Articolo primo. È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali, provenienti dai porti germanici dell'Elba e del mare del Nord.

Articolo secondo. Le pelli secche, le corna, le unghie e la lana di detti animali subiranno, prima di essere consegnate in pratica, il trattamento sanitario prescritto colla circolare 9 giugno 1866, n. 80/8593 della ex Direzione generale di sanità marittima del Regno.

CORRIERE DEL MATTINO

La notevole uscita del bestiame dall'Italia e il rincarimento del prezzo della carne, hanno indotto qualche Camera di commercio e Società agraria a chiedere al ministero di agricoltura e commercio dei provvedimenti speciali, come sarebbe il divieto dell'esportazione od almeno una tassa elevata all'uscita dai confini dello Stato.

L'on. ministro Castagnola non poteva aderire a tali istanze, per le quali il sistema protettivo verrebbe a urtare contro la libertà commerciale inaugurata fra noi.

Ed egli approfittando dell'occasione portagli da tale domanda, scriveva la seguente lettera, in cui alla conferma delle sane dottrine economiche si associano utili considerazioni pratiche rispetto al commercio del bestiame ed alle sue immediate conseguenze:

Alla Società agraria di Lombardia.

Roma addì 24 agosto 1872.

È oramai un fatto accertato che l'esportazione del bestiame bovino ha assunto nel decorso anno ed in quello che volge al suo termine una grande proporzione. Infatti, nel mentre nel 1870 l'esportazione ascendeva a lire 18,083,550, nel 1871 salì a lire 40,417,370. E la statistica del commercio d'esportazione e d'importazione testè pubblicata dal ministero delle finanze ci avverte che siffatta esportazione è sempre in aumento. Essa che nel primo semestre 1871 era di L. 13,574,320, è salita a L. 16,335,180 nel periodo corrispondente di quest'anno. E l'esportazione delle vacche in specie è più che raddoppiata.

A quest'argomento del commercio del bestiame si rivolge tutta l'attenzione di questo ministero, perocché, mentre essa è di grande rilevanza per i rapporti internazionali, tocca pur molto da vicino le condizioni dell'agricoltura e quelle della pubblica alimentazione.

Nel decorso anno questa grande ricerca di bestiame diminuiti il danno della mancanza dei foraggi, ma io non trascurai di far notare che avrebbe più tardi recato delle difficoltà ai coltivatori.

Questa considerazione ed il notevole rincarimento del prezzo della carne hanno fatto sorgere in diversi luoghi d'Italia l'opinione che occorrono provvedimenti atti a rimediare al temuto danno, e quindi si è domandato che fosse vietata l'esportazione del bestiame, o almeno che fosse imposto un forte dazio d'uscita.

Io mi attendeva già a siffatte manifestazioni, le quali sogliansi ripetere con molta frequenza ogni qualvolta un interesse parziale si crede ferito.

Ma il governo che ha il dovere d'esaminare le questioni economiche sono tutti i loro aspetti ed in tutte le loro fasi, deve andare molto a rilento prima di porsi sopra una via che diverge assolutamente dal sistema di libertà commerciale inaugurato e mantenuto con sì buoni frutti.

Non è mestieri che io ricordi a codesta associazione le ragioni per le quali le restrizioni imposte al commercio delle derrate recano sempre effetti perniciosi. La storia della legislazione dei grani dimostra che si sono sempre aggravati gli effetti delle carestie coi divieti di esportazione, coi premi all'importazione, con tutti i regolamenti intesi a portare

l'abbondanza ove è la penuria. Tolti i vincoli, migliorati i mezzi di comunicazione, lo doloroso carestia di un tempo cessarono quasi per incanto, e se il prezzo del grano rimase sottoposto come quello d'ogni altra merce alle variazioni del mercato, esso non furono mai così vive, così repentine, così pericolose.

La cosa non corre diversamente per il bestiame. Le migliorate comunicazioni interne, l'apertura dei valichi alpini, le più dirette relazioni colle vicine nazioni ed altre ragioni accidentali come la epizootia e la guerra franco-germanica che diè luogo ad uno straordinario consumo ed interistillò la produzione, cagionarono un considerevole aumento di esportazione. Ma lo stesso aumento di prezzi che si manifesta sui nostri mercati e che si farà sempre maggiore, qualora un sollecito e incessante svolgersi dell'allevamento non giunga a impedirlo, questo aumento di prezzi promuoverà una reazione che scongiurerà i danni temuti. E intanto si conseguirà il vantaggio che la produzione del bestiame, diventando più remuneratrice che prima non fosse, alletterà i coltivatori ad attendervi, e la nostra agricoltura potrà così mirare a maggior perfezione.

Anzi è mio proposito di approfittare di questa favorevole occasione per spingere il paese a rivolgere più di quanto non lo abbia fatto sinora, le sue cure all'allevamento del bestiame. Cotesta Associazione conosce già come fin dal decorso anno io abbia eccitato i Comuni e le Associazioni ad occuparsene in ispecial modo mediante l'istituzione di stazioni di tori di monta, per le quali io primisi dei sussidi. Io seguirò nella stessa via, raccomanderò ai Consigli provinciali di venire in soccorso all'opera dei Comuni. L'interesse privato farà il resto.

Voglio augurarmi che cotesta Associazione converrà nelle idee di questo ministero, il quale desidera che il paese sappia che non è nelle vedute del governo di porre alcun ostacolo al commercio del bestiame.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

— Siamo in grado di assicurare che la notizia data dal *Diritto*, rispetto all'*Exequatur* concesso al vescovo di Monopoli, è inesatta.

Mons. Dalena, vescovo di Monopoli, ha prentato le bolle di sua nomina a quella chiesa e ha domandato l'*Exequatur*. Sulla domanda fu inteso il Consiglio di Stato e il ministro guardasigilli ha proceduto con iscrupolosa osservanza della legge. (Op.)

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Il generale Garibaldi ha scritto una lettera al signor Parboni di Roma, colla quale applaude all'idea del grande Comizio, da tenersi al Colosseo, per chiedere pel popolo il diritto del suffragio universale. Sembra che il generale sarà rappresentato al Comizio da suo figlio Ricciotti.

— Scrivono da Ginevra al *Fanfulla*:

Alcuni membri influenti dell'Internazionale, a torto o a ragione tengono Carlo Marx in conto d'un agente di taluni Governi a danno dell'Internazionale; epperò, dopo aver dichiarate nulle e di nessun valore le determinazioni che si prenderanno al Congresso dell'Aia hanno deciso di tenere essi un Controcongresso, che verrà tenuto a Neuchâtel in Svizzera il 2 del prossimo settembre.

— L'Imperatore d'Austria invia il conte Fontauy in missione a Tronville. Questa missione ha per scopo visite commerciali e doganali.

La visita del principe Orloff a Tronville non pare assolutamente estranea al convegno di Berlino.

Gli arresti di comunisti a Parigi continuano. (Fanf.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Trouville 23. La nave da guerra americana *Shenandoah* venne oggi e salutò il presidente con 21 colpi di cannone.

Il *Coligny* rispose. La *Shenandoah* ritornò all'Havre.

Belgrado 22. Il Principe fu incoronato fra le acclamazioni d'una folla immensa.

Il Principe, rispondendo alle congratulazioni del Corpo diplomatico, protestò essere suo desiderio di mantenere buone relazioni colle Potenze.

Berlino 23. L'Imperatore Guglielmo partirà il 27 corrente da Gastein ed arriverà il 28 a Salisburgo, il 29 a Ischl, e di là si recherà a Gmunden, Plambach, Passavia, Ratisbona; donde ripartirà il 30, e tenendo la via di Eger e Reichenbach, arriverà la stessa sera a Lipsia.

Londra 23. Il *Times* ha un telegramma da Ginevra, col quale è dichiarata priva di fondamento la voce che il Tribunale abbia accordato all'America quattro milioni di lire di sterlini per danni ed interessi.

Belfast 24. La tranquillità continua; l'ammontare dei danni è di un milione e mezzo di franchi. A Drogheda le truppe vennero consegnate, dietro la voce che i Cattolici abbiano intenzione di uccidere i protestanti.

Madrid 24. Revere fu nominato comandante dell'esercito del Nord in luogo di Gayon ch'è gravemente ammalato. Si temono nuovi movimenti carlisti alla frontiera.

Londra 24. Un Decreto ordina che il bestiame proveniente dall'Austria, dall'Ungheria, dalla Germania, dalla Turchia, dall'Italia, dalla Grecia, dal Belgio e dalla Francia deve essere ucciso dieci giorni dopo lo sbarco, eccettuato quello sbarcato a Southampton per la contumacia. Lo sbarco del bestiame della Russia è proibito.

Barona 24. Le elezioni di Spagna daranno una grande maggioranza governativa, e un centinaio di repubblicani. I sagastiani, gli alfonsisti e gli unionisti saranno poco numerosi.

I carlisti si asterranno. Le Autorità spagnuole avvertirono il Governo francese, che nei Dipartimenti della frontiera trovansi molti carlisti che preparano un movimento che dovrebbe scoppiare il 26 agosto, o domandarono misure contro di essi.

Belgrado 23. Il Principe ricevette ieri i membri dell'ex Reggenza, i quali gli consegnarono una relazione sulla situazione della Serbia. Ricevette quindi Dolgorouki, che lo complimentò in nome dello Zar. Ricevette infine il Corpo diplomatico. Il console Longworth, come decano, gli indirizzò un discorso, in cui parlò dello stato soddisfacente del paese, esprimeva la speranza che il Principe renderà la Serbia felice. Il Principe gli rispose che procurerà di giustificare questi sentimenti e di meritare la fiducia delle Potenze garanti. Il Principe ricevette altre persone. Blaznovatz fu nominato generale. La rivista delle truppe fu brillante.

Belgrado 24. Il Principe passò in rivista l'esercito e la milizia. Diede un gran pranzo cui assistettero gli inviati esteri.

Il Principe ricevette, secondo l'uso, magnifici regali da tutte le principali città.

Stassera gran ballo dato dal Municipio. Intervengono gli inviati esteri. Ordine perfetto.

Gasteln 24. L'Imperatore di Germania, in seguito di male al piede, non andrà al convegno d'Ischl, ma partirà direttamente per Berlino. L'Imperatore telegrafò all'Imperatore d'Austria, per fare le sue scuse cordiali, ed inviò il suo aiutante di campo, conte Lendorf, presso l'Imperatrice per fare egualmente con essa le sue scuse.

Madrid 24. Il Re la Regina, e i Principi sono giunti stamane accompagnati dai ministri. Notizie delle Provincie dicono che le elezioni sono incominciate da per tutto assai tranquillamente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 agosto 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.1	715.7	753.6
Umidità relativa	62	34	61
Stato del Cielo	quasi ser.	ser. cop.	coperto
Acqua cadente	0.2	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	21.0	24.0	19.2
Temperatura (massima)	26.5		
(minima)	16.2		
Temperatura minima all'aperto	14.2		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 24. Prestito (1872) 82.62; Francese 55.35; Italiano 68.70; Lombard 498; Obbligazioni, 261.75; Romane 134.—, Obblig. 186.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 209.25; Meridionali 212.50; Cambio Italia 6.34; Obblig. tabacchi 490.—; Azioni 722.—; Prestito (1874) 85.60; Londra a vista 25.62.—; Inglese 92.14/16; Aggio oro per mille 8.34.

Berlino 24. Austriache 209.—; Lombard 128.58; Azioni 208.58; Italiana 67.12.

Londra 24. Inglese 92.14/16; Italiano 67.12; Spagnuolo 29.12; Turco 52.14.

N. York 23. Oro 113 3/8.

FIRENZE, 24 agosto			
Rendita	73.75	Azioni tabacchi	754.25
5% corr.	—	5% fine corr.	—
Oro	21.62 1/2	Banca Naz. it. (nomina)	—
Londra	37.45	Azioni ferrov. merid.	485.35
Parigi	107.37	Obbligaz.	330.—
Prestito nazionale	85.50	Boni	538.—
5% az. coupon	—	Obbligazioni eccl.	—
Obbligazioni tabacchi 428.	—	Banca Toscana	1684.50

TRIESTE, 24 agosto			
Zecchini Imperiali	flor.	5.33	5.24
Corone	—	—	—
Da 50 franchi	—	8.71	8.72 1/2
Sovrane inglesi	—	11.—	11.02
Lire turche	—	—	—
Tallori imperiali M. T	—	—	—
Argento per cento	—	107.65	107.75
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallori 150 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 23 agosto al 24 agosto			
Metallico 5 per cento	flor.	66.40	66.35
Prestito Nazionale	—	71.80	71.60
1860	—	103.80	103.40
Azioni della Banca Nazionale	—	874.—	871.—
del credito a flor. 100 anstr.	—	341.70	341.30
Londra per 10 lire sterline	—	109.50	109.45
Argento	—	108.—	107.90
Da 20 franchi	—	8.74	8.71
Zecchini imperiali	—	5.36	5.27 1/2

VENEZIA, 24 agosto
La Rendita per fine corr. da 67.50 in pretesa di 67.60 in oro e pronta da 73.70 a 73.75 in carta. Prestito nazionale a —.—. Obbligazione Vitt. Em. a lire —.—. Sarde a lire —.—. Da 20 franchi d'oro a lire 21.63 a lire —.—. Carta da flor. 37.58 a flor. 37.60 per 100 lire. Banconote austr. da lire 2.47, 1/4 a lire 2.47, 1/2 per fiorino.

Bilanci pubblici ed industriali.			
GAMB			
Rendita 5 % god. 1 genn.	da	73.75	73.80
5% corr.	—	—	—
Prestito nazionale 1865 cont. g. 1 out.	—	84.90	85.—
Azioni Italo-germaniche	—	627.50	628.—
Generali romane	—	—	—
Obbl. Strada-ferro V. E.	—	—	—
— — — Sarde	—	—	—

VALUTE			
Pensi da 20 franchi	da	21.51	21.52
Banconote austriache	—	—	—
Venetia e piazza d'Italia, da			
della Banca nazionale	—	5.00	—
della Banca Veneta	—	5.00	—
della Banca di Credito Veneto	—	4 3/4 0/0	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 24 agosto			
Frumento nuovo (ettolitro)		fl. L. 23.09	ad fl. L. 24.29
Granoturco		16.65	17.35
" foresto	"	14.50	15.20
Sagala		13.70	13.80
Avana in Città	" rasoio	8.40	8.50
Spelta	"	—	28.50
Orzo pilato	"	—	26. —
" da pilare	"	—	12.30
Sorgorosso	"	—	9.10
Miglio	"	—	—
Lupini	"	—	9.10
Fagiolini comuni	"	—	—
" carnielli e schiavi	"	—	—
Fava	"	—	16.50
Castagne in Città	" rasoio	—	—
Lenti il chilogr. 100	"	—	—
Saraceno	"	—	—

ESTRAZIONE DEL LOTTO

24 agosto 1872

Venezia 14 — 77 — 11 — 45 — 62

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Dichiarazione

Il sottoscritto dichiara di rinunciare siccome rinuncia al mandato 27 aprile 1872 N. 841-596 Rep. Not. in atti del Notaio di Maniago Roberto dott. Candiani fu Pietro, rilasciatomi da Antonia Zavagno fu Giovanni vedova di Griz Pietro di Pordenone, e ciò per ogni effetto di ragione e di legge.

Pordenone 25 agosto 1872.

DE SANTI GIO BATTISTA DOMENICO.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza mediche, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

8) Più di 72,000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica Du Barry di Londra** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 72,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.
L'uso della **Revalenta Arabica Du Barry di Londra** giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale ben essere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO
In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 chil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 chil. 17 fr. 50 c.; 16 chil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8. Barry du Barry e Comp., 2 via Oporto Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato**, in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di **A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti**. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltre Nicolò dall'Armi. Legnano Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Ginotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo; Bellino Valeri. Vittorio-Coneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farra.

IMPRESA

HÔTEL

Monte San Salvatore

LUGANO

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFIZIALI

N. 4726
GIUNTA MUNICIPALE DI AVIANO

Avviso

Deserto il primo asperimento d'asta ch'era fissato pel giorno 19 andante mese per l'appalto di un nuovo acquedotto nella frazione di Gais per l'importo di L. 10769.28, si fa noto che resta stabilito il giorno di venerdì 13 settembre p. v. alle ore 10 ant. pel II. esperimento colle forme ed alle condizioni indicate nell'avviso precedente 27 luglio p. p. n. 1558 inserito per tre volte nel « Giornale della Provincia » cioè nei giorni 3, 5 e 6 del corrente agosto.

Avvertesi che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine delle offerte di miglioria non minore del ventesimo del prezzo di delibera scadrà col giorno 28 settembre alle ore 2 pom.

Dall'Ufficio Municipale
Aviano il 20 agosto 1872.

Il Sindaco
FRERÒ FRANCESCO

ATTI GIUDIZIARI

R. Tribunale Civile e Correzionale
DI UDINE

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Fa noto

Che nel giorno dodici ottobre prossimo venturo alle ore una pomeridiana nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione feriale promiscua del suddetto Tribunale, come da ordinanza di questo sig. Presidente in data 1. corr. agosto, si procederà allo incanto dei seguenti stabili in tre distinti lotti al prezzo fissato dalla perizia fatta nel dì 4 giugno 1869 tutti in mappa di S. Vito di Fagagna e cioè:

Lotto I.

al n. 337 di are quarantasette e centia zero, della rendita di L. 5.97 confina a levante strada che conduce da S. Vito a Silvello, e parte Zucchiatti Francesco, e parte Righini D. r. Giovanni Maria, mezzo Zucchiatti Felice e fratelli, a ponente beneficio arcipretale di Gembona, e parte Panzani Giulio e fratelli. Tale stabile dalla perizia venne stimato ital. lire trecento settantacinque e sull'istesso si paga il tributo diretto verso lo stato in L. 4.65.

Lotto II.

al n. 1347 di are 42 centiare 20, della rendita di L. 14.85, confina a levante strada dei campi, a mezzodì Bello Mattia e fratelli, e parte anche a ponente a tramontana Micoli Gio. Maria, e parte Papafava. Tale immobile fu stimato dalla suddetta perizia italiana lire trecento dieci e su di esso gravita il tributo diretto verso lo stato di lire 4.77.

Lotto III.

al n. 1269 di are 49 centiare dieci, della rendita di L. 17.28 confina a levante Angolo cioè madrisana; mezzodì Bonetti Lodovico e fratelli; a ponente Micoli Giovanni Maria e tramontana Rosella Nicolò e fratello. Questo immobile fu stimato dalla perizia it. lire trecento, e su di esso si paga il tributo erariale di L. 4.10. I tre suddetti immobili sono qui descritti colle precise indicazioni portate dalla sentenza che ne autorizza la vendita

alle seguenti condizioni

1. Gli stabili vengono posti all'incanto in tre lotti separati: il primo comprenderà il mappale n. 337 stimato lire 375; il secondo il mappale n. 1347 stimato L. 310; ed il terzo il mappale n. 1269 a stimato lire 380.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto dalla perizia, ed ogni lotto sarà deliberato al maggior offerente.

3. La ditta accettante non assume garanzia alcuna né sulla libertà, né sulla proprietà dei fondi da rendersi riportandosi essa ai documenti che va a depositare.

4. Tutte le spese dell'incanto e susseguenti stanno a carico del deliberato

rio, e così pure le imposte caricanti ondi dal giorno della delibera in avanti.

Lo incanto segue ad istanza

della Ditta Leskovic o Bandiani residente in Udine rappresentata dalli signori Francesco Leskovic e Carlo Bandiani residenti pure in Udine, creditrice esecutante domiciliata per elezione presso il suo procuratore avvocato sig. Giuseppe Forni residente nella suddetta città.

Contro

il sig. Bonetti Massimiliano fu Sante residente in San Vito di Fagagna mandamento di San Daniele, debitore non comparso.

Sulla base dei seguenti atti

1. Decreto di pignoramento del cessato Tribunale Provinciale di Udine in data 28 luglio 1868 n. 6929 intimato al debitore nel trenta detto mese, iscritto all'ufficio Ipoteche di questa città nel 31 luglio medesimo e poscia trascritto nel 14 novembre 1871.

2. Sentenza che autorizza la vendita pronunciata dal suddetto Tribunale nel 22 maggio 1872, notificata al suddetto signor Bonetti nel 26 successivo giugno ed annotata in margine alla trascrizione del precitato dicembre di pignoramento nel dì 10 corrente agosto.

Si avverte quindi

Che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma di lire ottanta se offre per ognuno dei tre lotti, e di lire centosessanta se offre per tutti e tre e di lire centoventi se offre per due lotti e ciò per le spese d'incanto, della sentenza di vendita e relativa iscrizione e trascrizione, e che colla suddetta sentenza fu prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando per depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi, e che alle relative operazioni fu delegato il giudice di questo Tribunale signor Lovadina Giambattista.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Udine addì 20 agosto 1872.

Il Cancelliere
D. R. LOD. MALAGUTI

N. 46 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità di Steffenatti Antonio del fu Antonio detto Buri, morto ad Ospedale di Gemona il 27 luglio p. p. venne accettata col beneficio dell'inventario nel verbale 18 corrente da Paola Urbani di Giacomo detto Buri vedova di esso Antonio Steffenatti, pur di Ospedale, per sé e per i minori suoi figli Orsola, Leonardo, Maria, e Luigi Steffenatti a base del testamento 13 luglio 1872 n. 3108 in atti di questo notaio D. r. Pontotti.

Gemona, 20 agosto 1872.

Il Cancelliere
ZIMOLO

N. 47 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità di Giuseppe q. m. Nicolò di Doi detto Cuch, morto ad Avvasinis nel Comune di Trasaghis il 30 giugno 1872 venne accettata nel verbale 18 corr. col beneficio dell'inventario a base del testamento 11 giugno 1872 n. 3090 atti Pontotti e dei diritti di legittima successione da Pasqua fu Giovanni di Bez, detto Zaniz vedova di Doi di Avvasinis per sé e per la minore di lei figlia Caterina di Doi.

Gemona, 20 agosto 1872.

Il Cancelliere
ZIMOLO

N. 48 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'intestata eredità di Pasqua fu Antonio Sabidussi detto Baisar, era vedova di Andrea Sporen, e moglie in secondi voti di Sebastiano Brukmann, morta in Gemona il 18 giugno 1872, venne accettata beneficiariamente nel verbale 19 corrente da Francesco fu Antonio Sporen di qui, tutore, per conto delle m;

norì figlia della defunta, Veneranda Sporen, e Maria Brukmann.

Gemona, 20 agosto 1872.

Il Cancelliere
ZIMOLO

N. 49 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità della signora Caterina fu Ermanno Barnabò, era moglie del D. r. Domenico Leoncini di Osoppo, colà deceduta il 21 luglio 1872, venne nell'odierno verbale a questo numero accettata beneficiariamente, a base dell'Olografo testamento 19 settembre 1869 dal sig. D. r. Domenico Leoncini fu Antonio di Osoppo per conto e nome dei minori figli della defunta Antonio-Pietro, Italiano, Giacomo, Susanna-Francesca, Francesca Ermanno, Giuseppina-Maria, e Vittoria-Francesca Leoncini, da esso loro padre rappresentati.

Gemona, 22 agosto 1872.

Il Cancelliere
ZIMOLO

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 0/0 » » » 4 mesi
a 6 0/0 » » » 6 mesi

Fu anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0 d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero. S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

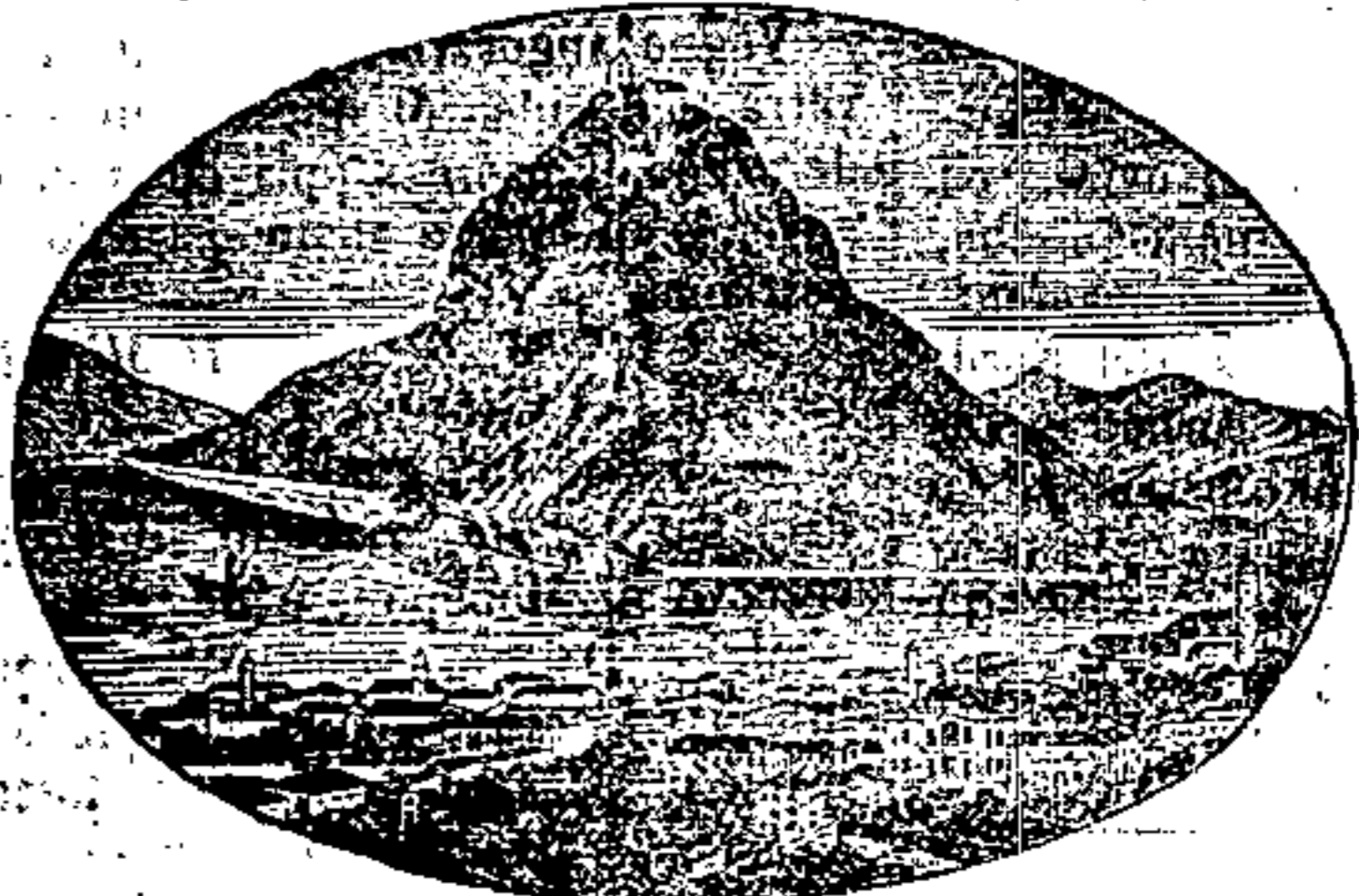
Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR

Il Direttore, Enrico Rara.

16

Società Monte S. Salvatore



EMISSIONE

di

4000 Obbligazioni

EMISSIONE

di

4000 Obbligazioni

LUGANO (SVIZZERA) per la Costruzione di un grande Albergo denominato

HOTEL MONTE S. SALVATORE

Sottoscrizione Pubblica alle 2000 Obbligazioni della prima Serie
di Franchi 160 ciascuna (in oro)

CONSIGLIO DI SOVRIGLIANZA

Sigg. Avv. Carlo Battaglini, membro del Consiglio Nazionale e membro del Municipio di Lugano.

• Giuseppe Marini, commissario di governo di Lugano.

• Avv. Carlo Frasca, sindaco di Lugano.

• Bartolomeo Bossi, di Pazzallo, presidente del tribunale correz. di Lugano.

Sede della Società in LUGANO

Dirett. Ger.: Sig. Magg. STEFANO SICCOLI

Sigg. Avv. Girolamo Vegezzi, membro del Municipio di Lugano, a deputato al Gran Consiglio.

• Avv. Giorgio Torricelli, membro del Municipio di Lugano.

• Ernesto De-Forsede, della Ditta Fratelli Forcade di Milano.

• Gaetano Lepori, negoz. di Lugano.

Sigg. Franc. Yauch, dirett. dell'Agenzia della Banca Cantonale Ticinese a Lugano.

• Antonio Cecchi, possidente.

• Agostino Comelli e C., banchieri.

• Ing. Giovanni Lubini.

• Giuseppe Andreoli di Carona, deputato al Gran Consiglio.

• G. Civelli di Carona, dep. al Gran Cons.

Per MILANO, banchiere alla Sottoscrizione

FRANCESCO COMPAGNONI

PROGRAMMA

OGGETTO

La Società Monte S. Salvatore in Lugano già costituita e proprietaria del terreno, vuol costruire un Grande Albergo con accesso di Strada carrozzabile; Giardini; Osservatorio astronomico; Bagai e Strada Ferrata sul Monte S. Salvatore, il più pittoresco fra quelli che circondano il Ceresio.

Ad affrettare l'esecuzione dell'opera intende contrarre un pubblico Prestito rappresentato da 4000 Obbligazioni di franchi effettivi in oro Centosessanta (60) l'una, di cui per ora non ne offre alla pubblica Sottoscrizione che sole 2000.

Diritti dei Sottoscrittori

1. Ciascuna Obbligazione avrà il diritto di franchi 6 in oro all'anno, esente da qualunque ritenuta.

2. Alla compartecipazione del 50 per 100 sugli utili netti; per tutta la durata del prestito, cioè 20 anni.

3. All'ammortizzazione graduale a sorte delle Obbligazioni nel termine massimo di 20 anni (non prorogabile) da eseguirsi secondo le seguenti norme ed a cominciare dal primo giorno del 4° esercizio, cioè:

Nel 1876 agosto N. 20 Obblig.	Riparto N. 450 Obblig.
1877 id. » 25 »	Nel 1885 agosto » 420 »
1878 id. » 30 »	1886 id. » 230 »
1879 id. » 35 »	1887 id. » 300 »
1880 id. » 40 »	1888 id. » 400 »
1881 id. » 60 »	1889 id. » 300 »
1882 id. » 70 »	1890 id. » 600 »
1883 id. » 80 »	1891 id. » 700 »
1884 id. » 90 »	1892 id. » 700 »

N. 450

N. 4000

L'estrazione a sorte delle Obbligazioni sarà fatta a cura dell'Impresa con l'assistenza del Consiglio di Sorveglianza e di un Notaio del Cantone. — Le distinte delle Obbligazioni sottostegiate verranno volta volta inserite nei principali giornali nazionali ed esteri.

Le Obbligazioni che sono nella suddetta guisa ammortizzate verranno rimborsate per intero, ed in oro; e però non perderanno il diritto alla compartecipazione successiva del 50 per cento sugli utili netti della Impresa per la durata del Prestito.

È aperta la Pubblica Sottoscrizione alle 2000 Obbligazioni nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31 Agosto corrente

In Lugano, presso la Sede della Società — l'Agenzia della Banca Cantonale Ticinese.

In Bellinzona, presso la Banca Cantonale Ticinese.

In Milano, presso Francesco Compagnoni, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10.

In UDINE presso il signor EMERICO BORBANI.

Condizioni della Sottoscrizione

Franchi effettivi 20 all'atto della Sottoscrizione

» 25 un mese dopo.

Pagando i suddetti franchi 45 in oro il Sottoscrittore riceverà un titolo Provvisorio liberato da franchi 40.

Sul titolo Provvisorio saranno indicate le scadenze delle rate ulteriori fino al saldo; scadenze che porteranno l'obbligo di pagare in quote eguali e nel periodo di quattro mesi il rimanente dell'Obbligazione.

Per l'Italia e l'Austria la differenza fra loro e la carta sarà stabilita al corso della giornata.

Effettuato il pagamento dell'ultima rata, il Sottoscrittore otterrà il cambio del titolo Provvisorio coll'Obbligazione definitiva e potrà ottenerlo anche prima, anticipando l'intera somma. Se il Sottoscrittore resterà in mora di due rate, la sua Obbligazione potrà essere venduta a suo rischio.

I pagamenti saranno validi quando sieno fatti alla Sede della Società o presso il signor Gaetano Lepori in Lugano, e per le Sottoscrizioni che si faranno in Italia al Rappresentante della stessa Società in Milano, signor Francesco Compagnoni, e così pure ai loro incaricati debitamente autorizzati a riceverli.

Nel caso che la Sottoscrizione sorpassasse il numero assai ristretto delle Obbligazioni, si farà una riduzione sulle Sottoscrizioni superiori a tre Obbligazioni.